

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XI Commissione,

preso atto della scadenza dei termini per l'entrata in vigore delle sanzioni per la mancata attuazione degli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 626 del 1994;

constatata la difficoltà di attuare la normativa entro i termini previsti a causa di oggettivi problemi;

viste in particolare le attuali inadempienze di gran parte degli enti pubblici, dovute a difficoltà finanziarie e procedurali, che hanno impedito l'attuazione dei disposti normativi e che metterebbero fuorilegge numerosi amministratori, con gravi rischi di paralisi delle attività pubbliche;

considerato altresì il rischio della perdita di operatività a cui molte aziende nei settori privati giungerebbero a causa della improvvida scadenza del termine del 31 dicembre 1996, con gravi danni economici diretti ed indotti e con pesanti ripercussioni sul piano occupazionale;

verificata la peculiarità del sistema produttivo che insiste sui territori dello Stato italiano rispetto a quello di altri Stati europei, per i quali è meno problematico adempiere alla direttiva sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, e rilevati inoltre i tempi più ampi che questi paesi hanno avuto a disposizione per adeguarvisi;

impegna il Governo

ad assumere entro il 31 dicembre 1996 le iniziative necessarie perché siano ridotte e limitate le sanzioni penali e amministrative previste nei confronti di amministratori pubblici e privati per la non ottemperanza alle norme del decreto legislativo n. 626 del 1994, alla luce della predisposizione di piani tecnico-finanziari sostenibili che di-

mostrino la volontà dei soggetti di realizzare nel tempo l'attuazione delle disposizioni della legge stessa.

(7-00113) « Paolo Colombo, Michielon, Giancarlo Giorgetti, Fontan ».

La XI Commissione.

dal 1° gennaio 1997 decorrono alcuni dei fondamentali obblighi, in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, cui sono tenuti i datori di lavoro privati e pubblici in base al decreto legislativo n. 626 del 1994, come modificato dal decreto legislativo n. 242 del 1996;

la predetta normativa, che recepisce importanti direttive comunitarie in materia di sicurezza del lavoro, pur rappresentando un utile e necessario avvicinamento agli *standard* europei in questa delicata materia, impone obblighi, soprattutto alle piccole e medie imprese che comportano un impegno e costi che queste non sono assolutamente in grado di affrontare, in particolare nell'attuale difficile congiuntura economica;

risultano inoltre gravemente inadempienti gli enti e gli organi pubblici in ordine alle procedure necessarie per consentire alle imprese il pieno e tempestivo rispetto di quanto previsto dalla normativa predetta;

sono particolarmente gravose le sanzioni previste dal decreto legislativo n. 626 del 1994, in caso di inadempienze, anche lievi, delle prescrizioni in essa contenute —:

impegna il Governo

a varare entro il 31 dicembre 1996 una proroga di almeno sei mesi degli adempimenti più gravosi previsti dalle normative citate in premessa, al fine di rendere meno ardua, soprattutto per le piccole e medie imprese, l'attuazione piena di quanto previsto dal decreto-legislativo n. 626 del 1994 e per evitare contraccolpi ulteriori sull'occupazione dovuti al som-

marsi degli effetti e dei costi di questi adempimenti con quelli della stagnazione produttiva;

a prevedere, in ogni caso, agevolazioni (fiscali, parafiscali e/o contributive) in ragione della spesa che i datori di lavoro dovranno affrontare per adempiere agli obblighi cui sono tenuti in forza del decreto legislativo n. 626 del 1994 e successive modificazioni;

a prevedere, in via subordinata, una sospensione delle sanzioni previste nel caso di inadempienze non gravi per un periodo di almeno sei mesi.

(7-00114) « Prestigiacomò, Gazzara, Taborelli, Santori, Fratta Pasini, Bergamo, Matranga, De Luca, Tortoli, Bastianoni ».

La XIII Commissione,

considerata l'importanza economica, occupazionale e sociale della produzione di tabacco, che assicura attualmente lavoro a circa 175.000 unità, tra addetti all'agricoltura ed alle attività di prima trasformazione industriale;

rilevata la mancanza di alternative occupazionali per la maggior parte delle persone impegnate nelle attività tabacchicole, diffuse prevalentemente nell'Italia centro-meridionale e in zone economicamente svantaggiate, nelle quali esse costituiscono in molti casi l'unica fonte di reddito per intere famiglie e comunità rurali;

considerata l'indispensabilità degli aiuti comunitari per il mantenimento delle produzioni agricole di tabacco;

visti i positivi risultati ottenuti dall'attuale organizzazione comune di mercato in termini di razionalizzazione delle produzioni agricole e delle attività di trasformazione;

valutato il rispetto del tetto di spesa comunitario stabilito dall'Unione europea per gli aiuti destinati alla produzione del tabacco;

visto che la commissione europea, nonostante il commissario Fischler abbia avanzato una proposta di revisione migliorativa di quella attualmente in vigore, senza nessun aggravio degli oneri economici a carico della comunità, sulla quale hanno già espresso il loro consenso le organizzazioni agricole confederali, sembra orientarsi ad accogliere le tesi avanzate pretestuosamente da parte del commissario agli affari sociali Flynn, secondo le quali la comunità dovrebbe esimersi dal sostenere i produttori agricoli di tabacco;

impegna il Governo

a sostenere presso la commissione europea l'assoluta necessità del mantenimento dell'attuale politica di aiuti comunitari per il settore della produzione agricola di tabacco, attraverso una revisione dell'attuale organizzazione comune di mercato che ne mantenga gli indirizzi fondamentali.

(7-00115) « Abaterusso, Malentacchi, Mario Pepe, Scarpa Bonazza Buora, Tattarini, Alveti, Faggiano, Nardone, Paolo Rubino, Lamacchia, Fabris, Marco Rizzo, Cuscunà, Rosiello, Rotundo, Malagnino ».